

17 novembre 2023 7:24

## U.E.: Glifosato ancora per dieci anni

Nessuna maggioranza per sostenere o bocciare il rinnovo per altri dieci anni all'uso del glifosato in Unione europea. Il voto si è tenuto oggi in un Comitato d'appello, a cui era stata rimessa la decisione dopo che in una precedente votazione del 13 ottobre nel comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi (SCOPAFF) gli Stati membri non avevano raggiunto la maggioranza necessaria per rinnovare (o respingere) la proposta. In assenza di una maggioranza qualificata pro o contro, come prevedono le norme Ue sulla comitologia, la Commissione europea può decidere di rinnovare l'uso del glifosato anche senza un reale via libera da parte dei governi.

Una decisione formale arriverà entro il 15 dicembre, quando scadrà l'attuale periodo di autorizzazione. L'Italia, apprende GEA da fonti diplomatiche, se nella votazione di metà ottobre ha votato a favore della proposta, nel voto di oggi ha invece deciso di astenersi perché la Commissione non ha accolto la sua richiesta di impedirne l'uso nell'ambito della pre-raccolta.

La maggioranza qualificata si ottiene quando a votare a favore di una proposta è il 55% degli Stati membri (ovvero, 15 Stati su 27), che rappresentino almeno il 65% della popolazione dell'Ue. Ai fini del raggiungimento della maggioranza qualificata, astensione o voto contrario si equivalgono. La proposta di rinnovo è arrivata lo scorso 20 settembre nelle mani dei ventisette governi, che hanno iniziato già il mese scorso a discuterne a livello di rappresentanti permanenti presso l'Ue.

L'uso del contestato erbicida era stato rinnovato per l'ultima volta nel 2017 per soli cinque anni e, in scadenza a dicembre di un anno fa, la licenza è stata rinnovata per ulteriori dodici mesi fino al 15 dicembre di quest'anno. L'erbicida, il più diffuso al mondo, è al centro di una disputa scientifica a livello internazionale a causa della sua presunta cancerogenicità, classificata come 'probabile' nel 2015 dall'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro dell'Organizzazione mondiale della sanità.

La proposta di rinnovo arriva, ha motivato Bruxelles, dopo che a inizio luglio una relazione dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) ha concluso di non aver individuato alcuna "area critica di preoccupazione" per l'uomo, gli animali o l'ambiente che possa impedirne l'uso come erbicida. Il rinnovo questa volta sarà lungo il doppio rispetto all'ultima volta ma impone alcune condizioni per il suo utilizzo. Ad esempio, ne è stato vietato l'uso per il disseccamento (ovvero quando viene utilizzato per asciugare una coltura prima del raccolto), l'impiego dovrà essere accompagnato da "misure di mitigazione del rischio" per l'area circostante, attraverso "zone tampone" di cinque e fino a dieci metri.

Questa volta però la proposta di rinnovo lascia molto spazio di manovra agli Stati membri per il rilascio delle autorizzazioni nazionali e della definizione delle condizioni d'uso, oltre al compito di "prestare particolare attenzione" agli effetti sull'ambiente. Contro la decisione della Commissione si scaglia preventivamente l'eurodeputato liberale Pascal Canfin, secondo cui la presidente della Commissione europea "Ursula von der Leyen ha deciso oggi di riautorizzare l'uso del glifosato per 10 anni senza reali restrizioni. Questa proposta non ha il sostegno dei tre maggiori paesi agricoli del nostro continente, Francia, Germania e Italia. Non è l'Europa che mi piace".

Dall'Italia invece esulta il consigliere delegato di Filiera Italia, Luigi Scordamaglia, che a GEA sottolinea che "l'astensione dell'Italia è un elemento positivo rispetto a precedenti votazioni, in cui era stato espresso parere favorevole". "L'Italia aveva chiesto che la Commissione europea modificasse la proposta e vietasse l'utilizzo dei glifosati per qualsiasi uso in fase di pre-raccolta, quella in cui si concentra il maggior quantitativo residuo, che poi dietro anche in altre fasi della lavorazione". "La Commissione non ha recepito l'indicazione italiana e il nostro Paese non ha votato a favore ma si è astenuto, come hanno fatto anche Francia e Germania".

(Gea)

### **CHI PAGA ADUC**

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

**DONA ORA** (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)